

FC • IN ITALIA E NEL MONDO

IL TEOLOGO PADRE LUIGI LORENZETTI

LAUDATO SI' PER TUTTE LE CREATURE

PARTENDO DALL'ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO, IL SACERDOTE DEHONIANO SPIEGA IL PENSIERO CRISTIANO SU TEMI COME IL VEGETARIANESIMO E L'ANIMALISMO: «ANCHE GLI ANIMALI HANNO DIRITTI NATURALI IN RIFERIMENTO AL CREATORE. OGNI CREATURA, UMANA E NON UMANA, HA UNA SUA DIGNITÀ»

di Chiara Pelizzoni

Vegetarianesimo, veganismo, fruttarismo. La nostra società sempre più abbraccia queste scelte che gradualmente escludono determinati cibi, ma per tutte al bando c'è la carne. Per evitare di liquidarle come fossero mode del momento, o chiamarle come fossero sinonimi le une delle altre, ma per capirne invece le ragioni profonde in chiave cristiana, ne parliamo con **padre Luigi Lorenzetti**, sacerdote dehoniano, laureato in Teologia morale e curatore su *Famiglia Cristiana* della rubrica *Il teo-*



IL PAPA E LA TIGRE
Sopra: papa Francesco accarezza un cucciolo di tigre durante il Giubileo degli artisti di strada, il 16 giugno. A sinistra: Raoul Bova nei panni del santo di Assisi con il lupo nella serie tv "Francesco", in onda su Canale 5 nel 2002.



logo. Partendo proprio dal suo ultimo saggio, *La creazione nutre la speranza di essere salvata*, inserito nella prima opera teologica italiana sul vegetarianesimo intitolata *Il grido della creazione*, pubblicata dall'editore Lindau.

Padre Lorenzetti, con la scienza e la filosofia, la teologia cristiana può e deve dare un contributo per una nuova cultura animalista?

«L'etologia (la scienza che studia il comportamento degli animali) dimostra che gli animali hanno emozioni, memoria, comunicano con un linguaggio non verbale; in altre parole, sono esseri viventi e senzienti,

non cose o oggetti. La filosofia classica distingue una triplice forma di anima: vegetale, che è di tutti gli esseri viventi; animale, che è propria degli animali; razionale, propria degli esseri umani. Il noto filosofo, scrittore e poeta Leon Bloy (1846-1917) avvertiva che "non si bada al fatto che gli animali

sono altrettanto misteriosi dell'uomo e si ignora assolutamente che la loro storia è una scrittura per immagini, in cui risiede il segreto divino". E aggiungeva: "Non si è presentato ancora nessun genio per decifrare l'alfabeto simbolico della creazione". Negli ultimi decenni, soprattutto a partire dal concilio Vaticano II, il tema della creazione (o, altrimenti detta, universo, cosmo, pianeta Terra, natura) è al centro della riflessione teologica che ha un importante punto di arrivo con l'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, dedicata appunto alla cura della nostra casa comune, cioè la Terra, che ➔



**PADRE
LUIGI LORENZETTI**

Nato in provincia di Bolzano nel 1931, è sacerdote dehoniano e teologo morale

ANDREA COMAS/REUTERS

**«IL DOMINIO,
AFFIDATO DA DIO
ALL'UOMO SUL
CREATO E SULLE
CREATURE, È
RESPONSABILITÀ,
SERVIZIO E CURA»**

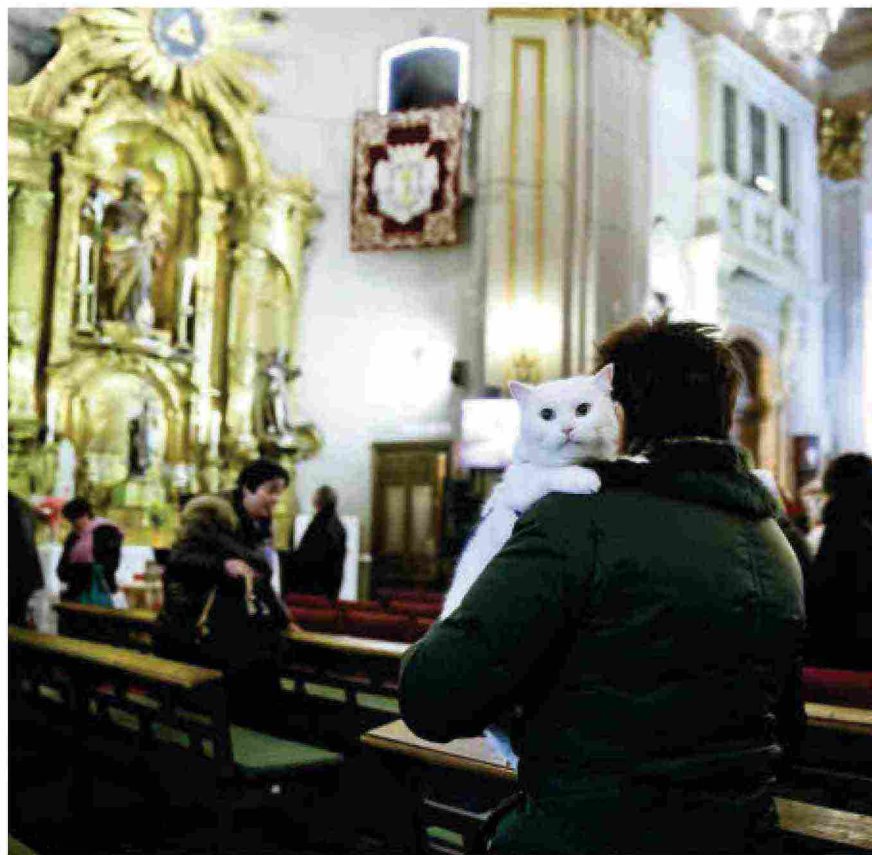
➔ è di tutti e per tutti i suoi abitanti, umani e non umani, quelli che sono venuti prima di noi e quelli che verranno dopo».

Qual è l'importanza di quel richiamo? Come deve cambiare il pensiero cristiano cattolico?

«La rinnovata concezione teologica comprende la creazione, e tutte le sue creature, nell'orizzonte dell'amore di Dio creatore. "Il mondo proviene da una decisione, non dal caos o dalla casualità... L'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato" (n. 77 della *Laudato si'*). E questo non è contraddetto dalla plausibilità scientifica dell'evoluzione. Creazione ed evoluzione sono ambiti diversi, ma non contrapposti. Dalla creazione, opera di amore di Dio creatore, deriva un'etica che si compendia nell'amore: amare e onorare Dio porta ad amare e onorare le sue creature. Il dominio, affidato da Dio all'essere umano sul creato e sulle sue creature, significa servizio, responsabilità, cura. In questa prospettiva, è da correggere moralmente l'atteggiamento padronale e dispotico, che è invalso nel corso della storia, anche cristiana: "Anche se è vero che qualche volta i cristiani hanno interpretato le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo rifiutare con forza che dal mandato di soggiogare la terra si possa dedurre un dominio assoluto sulle creature" (n. 67)».

Difficile quindi immaginare che ai primi di maggio di quest'anno, quando papa Francesco disse che ci interessiamo meno dei nostri vicini che degli animali, fosse un modo per penalizzare questi ultimi...

«Anche gli animali hanno diritti



ANIMALI BENEDETTI
Una donna con il suo gatto nella chiesa di Sant'Antonio a Madrid, in attesa della tradizionale benedizione degli animali.

naturali in riferimento al Creatore. Riconoscere la dignità propria dell'essere umano, uomo e donna, non conduce a ignorare o misconoscere la dignità delle altre creature e, nel caso, degli animali. D'altra parte, non si tratta di amare gli animali di più o al posto degli esseri umani. È questo un richiamo di papa Francesco che ha suscitato una polemica del tutto infondata».

Una scelta etica, quella del vegetarianesimo, che attinge dunque alle radici più profonde della teologia cristiana...

«Sì. È assolutamente censurabile l'atteggiamento utilitarista che tutto volge all'interesse e al bene dell'essere umano. "Oggi la Chiesa non dice

semplicisticamente che le altre creature sono completamente subordinate all'essere umano, come se non avessero un valore in se stesse e noi potessimo disporne a piacimento" (n. 69). Il comandamento "Non uccidere" avverte che la vita, ogni vita, è sotto la signoria di Dio. Ogni creatura, umana e non umana, ha una sua dignità, un suo posto, un destino di salvezza nella e oltre la storia. In situazioni di conflittualità, è doveroso rendere praticabile la conciliazione tra bene umano e bene animale. Fino a un tempo abbastanza recente, il mondo animale era ritenuto del tutto neutrale o indifferente dal punto di vista etico, in qualche modo considerato zona franca. Al contrario, la diffusione in crescendo di una nuova cultura avverte che il comportamento degli esseri umani con gli animali pone davvero seri problemi morali e anche giuridici (legislativi), in quanto ambito non secondario di civiltà e di umanità».